

## I personaggi del Rotary: Sergio Mulitsch di Palmenberg

— a cura di **Maria Rita Acciardi**

La storia che precede l'organizzazione e la definizione dell'operazione PolioPlus, volta a eradicare la poliomielite dal mondo, dimostra quanto i Rotary Club italiani, coordinati con il Rotary International, abbiano fatto nell'avviare la più grande iniziativa internazionale mai realizzata nel campo della sanità.



Sergio Mulitsch di Palmenberg.

Appare opportuno e doveroso testimoniare il grande, ma per nulla conosciuto e riconosciuto, ruolo avuto dal Rotary italiano attraverso la straordinaria figura di **Sergio Mulitsch di Palmenberg**: nei Paesi occidentali si è come persa la memoria e il riscontro immediato degli effetti devastanti

di questa malattia, non sempre si ha la consapevolezza del suo carattere subdolo e dei problemi logistico-sanitari che è stato ed è ancora necessario affrontare per il controllo e l'eradicazione dei focolai tuttora esistenti in aree di particolare sensibilità. Sergio Mulitsch di Palmenberg, discendente di una importante famiglia di industriali di origine goriziana, nasce nel 1923 a Trieste, ove compie gli studi classici e quelli universitari. Partecipa poi al secondo conflitto mondiale come

Cuba e altri ancora, ove presentò conferenze, svolse ricerche e avviò contatti operativi ad alto livello. Nel quadriennio 1973-1976 fu Presidente della Federazione Europea dell'Imballaggio (E.P.F.) e, nel biennio 1974-1975, primo Vicepresidente dell'Organizzazione Mondiale Imballaggio (W.P.O.). A Nuova Delhi, nel novembre 1978, fu oratore ufficiale alla conferenza promossa dalle Nazioni Unite, dal tema *Tecnologie più adeguate per i Paesi in via di sviluppo*, con particolare riferimento alla "Lotta

**«Non voglio che il mio contributo al benessere dell'umanità sia pagato con della moneta. I nostri sforzi devono essere rivolti a debellare le sacche di povertà che si stanno sempre più allargando. Tanti insistevano che brevettassi il vaccino, ma non ho voluto. È il mio regalo a tutti i bambini del mondo»**

corrispondente di guerra dell'Aeronautica, ma conclusa la guerra avvia la propria attività professionale nel campo dell'**industria degli imballaggi**, attività che lo portò a viaggiare in tutto il mondo e a redigere numerosi studi, pubblicazioni e ricerche a livello tecnico e di mercato. Prese parte, in rappresentanza delle aziende italiane associate operanti nel settore degli imballaggi, a numerose missioni in Paesi esteri come Stati Uniti, Argentina, Unione Sovietica, Repubblica Popolare Cinese, Paesi dell'Europa orientale e del Medio Oriente, Marocco,

alla fame e malnutrizione". Fu infine eletto nel Consiglio Direttivo dell'Organizzazione Mondiale Imballaggio per il triennio 1983-1985, in rappresentanza dell'Europa.

La sua vita fu sempre contrassegnata dallo stigma del servizio e della generosità, tanto che mise costantemente a disposizione idee, azioni e risorse per iniziative di carattere umanitario, in ciò collaborato dalla moglie Emma Picasso. Nel 1967 entra nel **RC di Salò e Desenzano del Garda**, ove riveste, tra gli altri, l'incarico di

Presidente. Nel 1979 è socio fondatore del **RC Treviglio e della Pianura Bergamasca** e successivamente, nel 1984-85, diventa Governatore dell'allora Distretto 204.

## Dal 1988 i casi di poliomielite sono diminuiti del 99%.

Durante il suo anno di governatorato, mentre proseguiva incessantemente la sua attività a favore del **Programma 3H** e della vaccinazione antipolio, gli fu chiesto di attuare la progettata suddivisione del 204° Distretto. Portò a termine la difficile e sofferta operazione con impegno e determinazione, a prezzo di grande dispendio di energie psicofisiche.

La sua amicizia e collaborazione con Albert Sabin, rotariano del RC di Cincinnati, fu un momento essenziale per il compimento di quella che aveva considerato la sua missione rotariana. **Albert Sabin**, uomo di elevatissimo rigore morale, illuminato scienziato e benefattore dell'umanità, sin da bambino sognava di poter studiare medicina. Lo aveva molto colpito una frase che il suo maestro lesse in classe: «Non cercate altro premio, o una grande ricompensa su questa terra, se non la gioia spirituale che possiede solo chi sa donare». Albert non la dimenticherà più. Inizia il suo percorso scolastico, si trasferisce successivamente dalla natia Polonia agli Stati Uniti, dove studia medicina, per poi praticare la pediatria e dedicarsi alla ricerca e sperimentazione sul vaccino antipolio. La caccia ai virus della polio fu lunga e difficile, ma Sabin non si arrese e non perse la speranza.

Quando **Jonas Edward Salk** praticò le prime iniezioni per sperimentare il suo vaccino, siamo nel 1957: Sabin lavorava all'Università dell'Ohio e lì scoprì un vaccino che poteva essere somministrato ponendone poche gocce su una zolletta di zucchero da ingoiare, e questa prese il nome di *sweet drop*. Lo aveva provato su uno scimpanzé, su sé stesso, su altri volontari adulti, ma bisognava provarlo sui bambini: decise allora di sperimentarlo sulle figlie, Deborah e Amy. Aveva lavorato duramente e, arrivato alla meta, decise di **non brevettare il vaccino**: non volendo guadagnare sulle vendite, regalò la sua grande scoperta ai bambini del mondo.



Sabin e Mulitsch.

Rimarrà celebre la sua frase: «Non voglio che il mio contributo al benessere dell'umanità sia pagato con della moneta. I nostri sforzi devono essere rivolti a debellare le sacche di povertà che si stanno sempre più allargando. Tanti insistevano che brevettassi il vaccino, ma non ho voluto. È il mio regalo a tutti i bambini del mondo». Nel 1935 entra a New York nello staff dell'Istituto Rockefeller per la Ricerca Medica, dove fu il primo a dimostrare

lo sviluppo del poliovirus in tessuti nervosi umani extracorporei. Nel 1939 diventa professore associato di pediatria all'Università di Cincinnati e presta servizio, negli anni dal 1939 al 1943, come direttore della divisione di malattie infettive alla Children's Hospital Research Foundation. Durante la Seconda guerra mondiale interrompe le sue ricerche sulla polio per prestare servizio nel Corpo Medico dell'esercito degli Stati Uniti. Benché nel 1983 fosse rimasto paralizzato per una polineurite, riuscì a riprendersi completamente e a continuare a lavorare sui vaccini per il morbillo e la rosolia prima di ritirarsi definitivamente nel 1988.

## Albert Sabin lavorava all'Università dell'Ohio e lì scoprì un vaccino che poteva essere somministrato ponendone poche gocce su una zolletta di zucchero da ingoiare, e prese il nome di *sweet drop*.

Morirà a Washington il 3 marzo 1993, all'età di 86 anni.

Sabin ottenne numerosi riconoscimenti per i risultati del suo impegno nella ricerca medica: nel 1951 fu accolto nell'Accademia Nazionale delle Scienze e fu insignito delle **U.S. Medals of Sciences** (1970), **Freedom** (1986), e **Liberty** (1986).

Nel 1974 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) decide di varare l'**Expanded Programme on Immunization** (EPI) per l'eradicazione di sette malattie, quali poliomielite, difterite, pertosse, tetano, tubercolosi, torbillo e tetano neonatale: un'iniziativa, questa, destinata a determinare effetti diretti sull'azione del Rotary International che, pochi anni dopo, nel 1978, vara il progetto per una massiccia campagna sanitaria di immunizzazioni in un grande Paese in via di sviluppo, da affiancare al programma EPI.

**I volontari non sempre agiscono in aree sicure, e l'incolumità personale è spesso a rischio quando operano in aree prossime a teatri di scontri armati.**

Nel frattempo, **i rotariani delle Filippine** (Paese con la maggior incidenza di casi di poliomielite nel Sud Est Asiatico) sottopongono al Rotary International la proposta di far partire proprio dal loro Paese il primo progetto internazionale di immunizzazione. Il Rotary si rivolge quindi all'OMS a Ginevra che, tuttavia, non coglie la portata straordinaria di un'operazione che si propone di vaccinare tutti i bambini della Terra contro la polio. Il Rotary si rende allora conto di dover intervenire con le sue professionalità e con una campagna straordinaria di raccolta fon-

di. Clem Renouf, Presidente 1978-1979, vara il **Progetto 3H Health-Hunger-Humanity**, e chiede ai rotariani di contribuire a un fondo speciale in vista del 75° anniversario del RI, istituendo un comitato con i rappresentanti di 18 nazioni e interpellando nuovamente l'OMS circa le modalità e le aree di intervento. Tra quest'ultime, l'OMS inserisce le Filippine e così nel febbraio 1979 il Comitato 3H decide di destinare 760.000 dollari a un progetto per l'acquisto di vaccino orale contro la polio per 6,3 milioni di bambini filippini. Nel frattempo, il Governo filippino vara un programma di vaccinazione antipolio per 2.650.000 bambini tra i 3 e i 36 mesi. Il programma di vaccinazione viene presentato a Manila durante l'Executive Board del Rotary filippino, presenti il Presidente internaziona-



*Sergio Mulitsch e Luciano Ravaglia nel 1985.*



Volontari somministrano il vaccino a Makoko, Lagos.

le Clem Renouf e il Governatore del Distretto locale Sabino “Benny” Santos. Sempre nel 1979, dal 6 all’8 giugno, si tiene a Roma la Convention del Rotary, nella quale vengono definiti gli obiettivi del Programma 3H: **combattere la fame nel mondo e debellare la polio**. Alla Convention partecipa Sergio Mulitsch di Palmenberg, che comincia a maturare l’idea di una campagna mondiale contro la polio e, rientrato dalla Convention, contatta l’Istituto Sieroterapico Sclavo di Siena diretto dal Prof. Paolo Neri, anch’egli rotariano, per avere informazioni sui vaccini e per illustrare a sua volta gli obiettivi del Programma 3H.



I mignoli segnati dal pennarello viola indicano l’avvenuta vaccinazione.

Delle sue iniziative tiene costantemente informato il coordinatore del Programma 3H, John Stucky, e chiede al suo Club di avviare una raccolta fondi anche mediante il coinvolgimento dei Governatori e dei Club italiani. L’iniziativa di Mulitsch si dipana, dunque, a ritmo serrato e con coraggioso spirito imprenditoriale e generosità rotariana, su più fronti: la Sclavo, John Stucky, l’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’alimentazione e l’agricoltura (FAO), Ministeri e Università, il Governatore Giorgio Valgimigli (D204) per il coinvolgimento dei Distretti italiani.

**Albert Sabin, rinunciando ai diritti brevettuali a lui spettanti, permise l’abbattimento del costo di ogni singola dose di vaccino destinata a questo grande sogno rotariano.**

A tutti gli importanti contatti attivati da Mulitsch si aggiunge, come accennato, la conoscenza e la reciproca stima tra lui e il rotariano Albert Sabin, scopritore del vaccino orale e strenuo sostenitore delle vaccinazioni di massa, le sole in grado di interrompere la circolazione uomo-ambiente-uomo del poliovirus. Fra i due iniziò una vera collaborazione: ricordiamo che Albert Sabin, rinunciando ai diritti brevettuali a lui spettanti, permise l’abbattimento del costo di ogni singola dose di vaccino destinata a questo grande sogno rotariano.



Le spille della campagna End Polio Now.

Elemento fondamentale e risolutore dell'operazione è stata indubbiamente la professionalità di Sergio Mulitsch: egli era infatti uno dei maggiori leader mondiali nella realizzazione e produzione degli imballaggi. Era, quindi, in grado di realizzare speciali contenitori per garantire la **"catena del freddo"** indispensabile per il trasporto dei vaccini, che devono essere conservati a 20 gradi sottozero.

Nel frattempo, il 29 settembre 1979, a Manila, viene ufficialmente siglato il protocollo tra il Presidente 1979-1980 del

Rotary International James L. Bomar e il ministro della Sanità della Repubblica delle Filippine, Enrique M. Garcia. In tale documento si gettano le basi per un'azione comune che si propone la immunizzazione contro la poliomielite di **sei milioni di bambini e neonati** da svolgere nell'arco di cinque anni. I governatori dei sette distretti italiani non aderiscono, però, alla proposta di Mulitsch: l'unico a farlo sarà Giorgio Valgimigli, Governatore del D204, allora Sergio Mulitsch chiede al Consiglio direttivo del RC Treviglio e

della Pianura Bergamasca, presieduto da Angelo Pellegrini, di approvare all'unanimità il **programma "Vaccini antipolio"**, da attivarsi nel 1980 in occasione del 75° anniversario di fondazione del Rotary. In seguito, comunica a John Stucky che il suo Club ha deciso di portare avanti da solo il "Vaccine program", fornendogli un documento intitolato "General Outline of the Italian Program" in cui si definivano tutti i dettagli tecnici e organizzativi di un possibile piano di vaccinazione antipolio.

La risposta di Stucky è entusiastica: «*Congratulation! Terrific Work! Many thanks to you and your Club. Send Sabin Polioral multidose vial up to one million doses to: World Health Organization and Rotary International, Manila, Philippines. [...] Keep me informed of progress. Thank again*».

## «Sono a conoscenza di quanto il Rotary ha fatto per la poliomielite e so che voi in Italia siete stati all'avanguardia tra i Rotary Club di tutto il mondo nell'avviare l'azione contro questo terribile flagello».

A gennaio del 1980, la raccolta fondi promossa dal Club Treviglio e della Pianura Bergamasca, ma anche da ventiquattro Rotary club italiani, dal Rotaract di Bassano del Grappa e da quattro Governatori italiani, consentì di acquistare **500.000 dosi di vaccino prodotte in Italia**. Sfumata l'opportunità di spedirli nelle Filippine con l'aereo di Papa Giovanni Paolo II (che avrebbe dovuto compiere una visita apostolica in quel Paese), partirono in aereo il 14 febbraio 1980. Il numero di maggio 1980 della rivista **The Rotarian** a pagina 49 riporta una fotografia con questa didascalia: «*THE PHILIPPINES - Past District Governors Antonio Tambunting (382) and Sabino Santos (380) oversee the arrival of an air shipment of 500.000*

*polio vaccines from Italian Rotary Clubs. A brainchild of Rotary Club Treviglio e della Pianura Bergamasca, Italy, the project is part of 3H program's five-year immunization plan for the Philippines. Philippines Rotarian are promoting the project under the direction of rotarian Santos a member of the R.I. Health, Hunger and Humanity Committee*».

Nel 1980 Mulitsch organizza a Gardone Riviera un indimenticabile interclub per diffondere scopi e finalità del programma di vaccinazione antipolio. Alla serata partecipa, quale ospite d'onore, il professor Alberto Sabin, che collaborerà costantemente con le iniziative antipolio di Mulitsch.

Preziosa, in particolare, fu la consulenza di Sabin circa le modalità di somministrazione dell'OPV e l'organizzazione promozionale dell'iniziativa "in loco", mentre gli uffici di Evanston gestivano l'operazione tramite i rappresentanti del programma 3H, l'aiuto di medici rotariani filippini ed esperti della **WHO**. Sergio Mulitsch non si stancò di perfezionare tutti gli aspetti organizzativi della complessa operazione mediante una serie di documenti che con regolarità esemplare egli spedì a J. Stucky: "Method of implementation of Italian Vaccine Program", "The financing of the Italian program", "The concrete results which can be achieved through the accomplishment of this Program" e infine, "Explanatory Notes".

Essi sono il risultato di rilievi organizzativi, effettuati personalmente sul campo, con una dedizione e una precisione esemplari che suscitavano l'ammirazione unanime.

Ebbe così inizio, nel 1980, quell'azione di vaccinazione antipolio che fu

nel 1985 adottata in forma ufficiale dal Rotary International, con il nome di **Operazione Polio 2005**, poi **PolioPlus** e successivamente **End Polio Now**.

Sempre nel 1980, dopo che altri Distretti italiani decisero di dare la loro contribuzione all'operazione di fund raising che aveva nel Rotary di Treviglio la sede responsabile del programma, si giunse a inviare nelle Filippine e in India, colpita da una gravissima epidemia di polio, più di 2.000.000 di dosi di OPV. Toccherà poi alla campagna nel Marocco e in Somalia. Su quel primo viaggio aereo di speranza nelle Filippine, nel maggio del 1981, Albert Sabin, ebbe a dire: «Sono a conoscenza di quanto il Rotary ha fatto per la poliomielite e so che voi in Italia siete stati all'avanguardia tra i Rotary club di tutto il mondo nell'avviare l'azione contro questo terribile flagello». Nel 1980, alla Convention di Chicago, il Presidente Internazionale J. Bomar conferì a Sergio Mulitsch un **diploma speciale di Benemerita**.

Nel 1981, il Presidente Internazionale Rolf Klarich, nel corso di una cerimonia svoltasi a Roma, consegnò al Rotary Club di Treviglio, nelle mani del suo Presidente Dario Giacobbe, uno speciale diploma di benemerita per essersi particolarmente distinto nel sostegno del Programma 3H. Anche Sergio Mulitsch ricevette uno speciale diploma di riconoscimento dal Governatore del 204° Distretto, Vittorio Fleischner. Nel 1984 Mulitsch istituisce **Nuovi spazi al servire** (NSS), l'Istituto ONG tra rotariani italiani, che possiamo a buon titolo ritenere come sua eredità per dare continuità operativa e supporto organizzativo alla campagna PolioPlus,

ormai lanciata verso l'internazionalizzazione, e nuovi impulsi al Programma 3H; l'Istituto sarà poi presieduto, scomparso Mulitsch, da Luciano Ravaglia. Tanta era la convinzione di Mulitsch sull'importanza di questo strumento con personalità giuridica, composto esclusivamente da rotariani, da ritenere la sperimentazione attraverso l'iniziativa PolioPlus come banco di prova per altre iniziative.

Nel settembre 1986 si svolge a Chicago l'Assemblea Generale Internazionale dei Governatori per il lancio del Progetto PolioPlus alla presenza di Albert Sabin e dei nove Governatori d'Italia. Nel suo messaggio Albert Sabin disse: «Il faro della scienza non brillerà a pieno fino a quando questo vaccino non raggiungerà la capanna più sperduta del mondo. Voi rotariani ne sarete artefici».

In quegli anni la poliomielite era endemica in 125 Paesi del mondo.

Nel 1988 il Rotary era diventato, lo è tuttora, **leader della Global Polio Eradication Initiative**, collaborando con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, con l'Unicef e i Centri statunitensi di controllo e prevenzione delle malattie. Sergio Mulitsch ha speso gli ultimi anni della sua vita per la lotta alla Poliomielite, dalle Filippine al Marocco, dall'India alla Somalia, realizzando tanti altri progetti umanitari: morirà nell'estate del 1987 a Londra, dove si era recato per curarsi, a causa di una malattia contratta nelle Filippine dopo aver guidato personalmente l'ennesima campagna di vaccinazione. La sua salma rientrerà in Italia accompagnata dalla mamma Savina, novantenne, che si era recata a Londra per riportarlo in Italia.

Nel bollettino del Rotary di Treviglio del settembre 1987 si legge in suo ricordo:

*Il giorno 25 agosto Sergio Mulitsch si spegneva a Londra dopo un lungo periodo di sofferenza, durante il quale aveva continuato a dare, con indomito spirito di dedizione, il suo prezioso, insostituibile contributo all'attività rotariana, con l'entusiasmo e le capacità di sempre. Non occorre sottolineare ciò che il nostro Club deve a Sergio Mulitsch. Se il nome del nostro piccolo e giovanissimo sodalizio è di colpo balzato agli onori delle ribalte internazionali, se il nome di Treviglio si è trovato all'origine di un'iniziativa come PolioPlus che coinvolge e coinvolgerà per molti anni l'intero mondo rotariano, il merito è in notevole misura del nostro amico scomparso. Ricorderemo ancora, tra le innumerevoli iniziative, una che egli ha particolarmente amato: Nuovi Spazi al Servire, i cui scopi ha cercato di conseguire con impegno trascendente, fantasia e tenacia. Schivo e per nulla amante delle esteriorità, salvo per ciò che riguardava la vita e le attività del suo Rotary, siamo sicuri che non approverebbe che si parli qui in termini elogiativi, se non forse per dire che egli è stato un vero rotariano.*

Nel 1988, a un anno dalla scomparsa di Sergio Mulitsch, l'OMS (in rappresentanza di 173 Paesi) accetta la proposta del Rotary, e, all'unanimità, decreta l'avvio ufficiale della Campagna per l'eradicazione della polio dal mondo, che prese il nome di **Operazione PolioPlus**, proponendo nel contempo il conferimento del titolo di **Organismo non Governativo** (ONG) al Rotary International. Il Programma PolioPlus

venne approvato come Corporate Project del Rotary International, la qual cosa rese obbligatorio il sostegno finanziario da parte della Rotary Foundation.

Dal 1988 i casi di poliomielite sono diminuiti del 99%: da circa 350.000 casi denunciati quell'anno, si è passati a poche decine e a soli due Paesi endemici: il Pakistan e l'Afghanistan. Il Rotary International ha contribuito, fino a oggi, alle campagne vaccinali contro la poliomielite con la cifra di 2.000.000.000 USD, garantendo il vaccino a milioni di bambini nel mondo, grazie all'impegno volontario e gratuito di medici, paramedici e vaccinatori che hanno offerto il loro lavoro per milioni di ore e collaborato attivamente con i Ministeri della Sanità dei Paesi destinatari di quella specifica campagna vaccinale, con OMS, Unicef e CDC (Center Disease Control and Prevention, USA), andando di villaggio in villaggio, di casa in casa a somministrare il vaccino. Non sempre agiscono in aree sicure, e l'incolumità personale è spesso a rischio quando operano in aree molto prossime a teatri di scontri armati. Nel febbraio 2015 sono stati uccisi in Pakistan quattro volontari rotariani, mentre nel 2013 in Nigeria ne furono trucidati dieci.

La Fondazione Bill e Melinda Gates, partner strategico della GPEI, si è impegnata a versare due dollari per ogni dollaro raccolto dal Rotary nel mondo. Il seguito è storia dei nostri giorni: solo due Paesi ancora interessati da pochi casi e il lancio di End Polio Now per decretare l'eradicazione della poliomielite, la seconda malattia, dopo il vaiolo, a poter essere dichiarata eradicata nella storia del mondo. Tutto questo, tutta questa straordinaria storia parla italiano e ha in Sergio Mulitsch di Palmenberg un autentico protagonista.